



# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

---

## INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 576

---

**QUALI AZIONI LA REGIONE INTENDE INTRAPRENDERE PER SUPERARE LE CRITICITÀ DEL SERVIZIO DI ASSISTENZA SANITARIA NEGLI ISTITUTI PENITENZIARI ATTI A PROMUOVERE UNA MAGGIOR TUTELA DEI PAZIENTI DETENUTI IN CARCERE?**

presentata il 13 settembre 2024 dai Consiglieri Lorenzoni, Masolo e Baldin

Premesso che:

- Il decreto legislativo n. 230 del 22 giugno 1999 assegna al SSN il compito di assicurare alle persone detenute livelli di prestazioni concernenti prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione analoghi a quelli garantiti ai cittadini in stato di libertà;
- Tutte le altre funzioni sanitarie finalizzate a garantire i LEA a favore delle persone detenute sono invece state trasferite per effetto del DPCM 1 aprile 2008.
- l'assistenza sanitaria del SSR presso gli istituti penitenziari del Veneto presenta le stesse gravi criticità e carenze già riscontrate nell'assistenza sanitaria erogata ai cittadini in stato di libertà, dovute principalmente all'insufficiente dotazione di personale, alle difficoltà ad accedere alle necessarie cure specialistiche e ricoveri, alle lunghissime liste d'attesa per visite ed esami.
- L'assistenza sanitaria presso gli istituti penitenziari è inoltre aggravata da elevato sovraffollamento e pessime condizioni di detenzione, dai quotidiani episodi di autolesionismo e tentato suicidio;
- le gravi carenze del sistema sanitario nelle carceri venete, oltre a non garantire il diritto alla salute fisica e mentale dei cittadini detenuti, si ripercuotono giornalmente nell'attività lavorativa del personale sanitario spesso impiegato in turni massacranti, costretto a lavorare in condizioni di emergenza o insicurezza.

Considerato che

- il trattamento sanitario per la persona affetta da disturbi mentali, o che ha sviluppato gli stessi durante la detenzione, presenta gravi carenze rispetto alla situazione nazionale, in particolare avendo riguardo alle ore di presenza di psichiatri e psicologi e l'assenza di reparti per detenuti con infermità psichica in attesa di trasferimento alle REMS;

- la mancanza della medicina specialistica penitenziaria comporta l’invio del detenuto nelle strutture sanitarie fuori dal carcere, con grave rischio per l’incolumità degli operatori sanitari e degli altri pazienti e con altissimi costi per il trasferimento del detenuto in condizioni di sicurezza;
- gli stipendi dei medici e degli operatori sanitari che lavorano negli istituti penitenziari sono assolutamente inadeguati alla mole di lavoro che viene svolta e ai rischi legati alla pericolosità di alcuni detenuti;
- Con il DDR n. 12 del 17 giugno 2024 sono state assegnate le risorse finanziarie per la sanità penitenziaria per un importo complessivo di euro 7.853.745 sulla base dei costi sostenuti dalle 9 aziende sanitarie regionali;
- La Relazione Socio Sanitaria della Regione riporta che dei 2487 detenuti al 31 dicembre 2022, il 40% è vittima di patologie croniche, il 18% è stato diagnosticato con patologie psichiatriche gravi, il 39% è consumatrice di sostanze;
- I Rapporti sulle condizioni di detenzione di Antigone segnalano l’elevato uso di antidepressivi, antipsicotici, sedativi o ipnotici, che si attesta in alcuni istituti a livelli oltre l’80% della popolazione detenuta;
- La criticità della situazione sanitaria nelle carceri del Veneto è denunciata nella RELAZIONE SULL’ATTIVITÀ DEL GARANTE DEI DIRITTI DELLA PERSONA NELL’ANNO 2023.

Valutata la necessità

- di garantire un efficiente servizio sanitario in tutto il territorio regionale, garantendo prestazioni sanitarie omogenee anche ai cittadini detenuti;
- di apprendere, per ciascun istituto penitenziario del Veneto, la situazione dell’organico del personale sanitario (personale medico di base, infermieristico e specialistico) rispetto agli standard previsti dal DGR 1669 del 29 novembre 2021;
- di garantire la corretta fruizione dei turni di riposo, dei permessi e delle ferie al personale sanitario in servizio presso istituti penitenziari;
- di stabilizzare il personale medico con incarico provvisorio attraverso procedure concorsuali straordinarie riservate al personale precario;
- di incentivare il servizio assistenziale nelle case di reclusione attraverso incentivi economici, con specifiche indennità.

I sottoscritti consiglieri

### **interrogano l’Assessore alla sanità per sapere**

quali azioni intende adottare, o far adottare, e quali nuove risorse intende riservare per garantire tempestivamente gli essenziali servizi assistenziali e sanitari negli istituti penitenziari della Regione per superare le criticità denunciate dagli operatori del settore.